

## Parco Regionale della Maremma/L'Uccellina 22 Maggio 2011

Prendete una bellissima giornata di sole; aggiungete l'esplosione della natura in una macchia mediterranea colma di colori e di specie diverse di piante e fiori che qui l'uomo ha saputo conservare; mettete tanto azzurro perché il mare ed il cielo si confondono luminosi; non dimenticate un bravo naturalista, botanico, che da sempre vive e ama questa terra; insaporite con l'entusiasmo e l'amicizia di un gruppo ormai rodato: questa elencata è una vera e propria formula; proviamo a ridurla: Parco dell'Uccellina più Yuri Bettini più gli Amici dei Musei di Volterra; rimescolate ed ecco come trasformare una domenica di Maggio in una splendida ed indimenticabile escursione nell'incontaminata Natura (ma sì, scriviamola maiuscola questa parola, quando ci vuole ci vuole) di uno dei Parchi Naturali più belli che l'Italia annoveri.

Sedici amici si sono ritrovati, attrezzati di tutto punto in località Pratini e già nel viale che porta verso il mare Yuri ha iniziato a descriverci ed a farci ammirare nel verde intenso piante interessantissime; ci ha raccontato tutto di loro, con garbo e professionalità; abbiamo scoperto che quelle che nell'entroterra toscano son piantine che a fatica riusciamo stagionalmente a crescere qui son piante di alto fusto; abbiamo accarezzato specie di cui avevamo soltanto sentito parlare; il tutto raccontato con pazienza ed amore da un bravissimo naturalista che mai ci ha annoiato con il suo dire; anzi, forse ci è un po' spiaciuto proseguire il nostro cammino ma già una torre si profilava all'orizzonte e la scalata per raggiungerla era semplice, ma non troppo...

Castelmarino; torre di guardia del XII° secolo, ristrutturata, come le altre da Cosimo de' Medici. Castelmarino un panorama mozzafiato sulla piana dell'Ombrone, sulla vecchia palude, sulle altre torri di guardia e laggiù, all'orizzonte che si perde nella foschia



azzurra, il Giglio Castelmario: sedici corsari dell'epoca moderna, di tutte le età ma con tanto entusiasmo, la conquistano risalendo un sentiero un po' impervio ma che si snoda fra la bellezza di piante odorose, fra dirupi che si affacciano a grande altezza sui pini e sul mare. E poi, finalmente, seduti sulle rocce su cui poggia la torre, grati di tanta bellezza che ci circonda, un piccolo spuntino ed un po' di riposo nell'attesa di affrontare il sentiero che ci porterà ad ammirare altre bellezze, altri colori, al mare...

Siamo ora nella piana dove s'ergono secolari pini marittimi, grandi ombrelli verdi ci riparano dai raggi del sole che proprio oggi sembra aver acquistato lo "smalto" dei giorni d'estate. Forse siamo un po' stanchi ma che importa, laggiù vediamo le onde che accarezzano la spiaggia di Collelungo, qualche centinaio di metri "et voila" dai capaci sacchi spuntano asciugamani, costumi e quant'altro; i valorosi scarponi si trasformano in leggere ciabattine e gli amici si tuffano in un mare che li accoglie a braccia aperte, dai primi commenti strappati da chi deve ancora provare il cimento l'acqua è tutt'altro che fredda...

Purtroppo vien l'ora di ripartire; c'è chi seguirà il bellissimo viale fra pascoli ed ulivi secolari, c'è chi ricomincerà a scalare il sentiero verso la torre di Collelungo (sec XVI°) sicuramente più giovane dell'altra visitata ed i migliori condizioni strutturali; anche qui panorama splendido sull'Arcipelago Toscano e sul Parco, scorci da riprendere che ogni fotografo vorrebbe avere ogni giorno.

Il tempo di ritrovarci con coloro che percorrono il viale ed ecco che un nuovo amico spunta fra gli ulivi e vuole aggiungersi alla compagnia ( se ci fosse il Dott Bartolini cercherebbe di iscriverlo agli AdM). Bando agli scherzi, è un magnifico volpone che trotta tranquillo verso il nostro gruppo e senza timore alcuno si avvicina e prende delicatamente direttamente dalle mani di qualcuno pane e schiacciata volterrana: sarà



di Carmine, sarà del Diciotti, non fa differenza, sparisce in un attimo fra i denti aguzzi; decidiamo di allontanarci, un po' a malincuore, da questo simpatico amico riprendendo la strada del ritorno fra prati verdi e secolari ulivi.

Seduti, ai Pratini, mentre attendiamo l'autobus che ci riporterà alle nostre auto, ci voltiamo indietro, verso quel viale che già al mattino ci ha regalato tante emozioni... Rivediamo quelle piante e quella macchia che ci ha accompagnato per un giorno; qualcuno si aspetta di veder spuntare il nostro volpone che magari ci raggiunge per un digestivo... Tutti sappiamo in cuor nostro di aver ammirato oggi uno dei monumenti più belli che possiede la nostra Regione, la Natura; tutti sappiamo che un po' di noi resta qui, in questo verde immenso; un po' di noi continuerà ad affacciarsi sullo splendido mare dove il Giglio si intravede nell'azzurro; tutti sappiamo che prima o poi torneremo....